SELPRESS
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Roberto Napoletano

Diffusione Testata
267.449

Il credito d'imposta sui contributi ai partiti. Il nodo del coinvolgimento dei cittadini

«Sì alla scelta dei privati» Piace la proposta Capaldo

ROMA

Sembra piacere ai partiti la proposta avanzata dall'economista Pellegrino Capaldo per rivoluzionare il sistema di sostegno finanziario alla politica: non più rimborso diretto e automatico ai movimenti politici ma un credito d'imposta pari al 95% sui contributi volontari che i cittadini singoli decidano di versare nelle casse dei partiti (con un tetto massimo di 2mila euro pro-capite). Un meccanismo inserito in una proposta di legge di iniziativa popolare (si veda Il Sole 24 Ore di ieri) che sta per essere depositato alla Corte di Cassazione e sul quale partirà subito dopo la raccolta delle firme (ne servono 50mila).

Voci favorevoli alla proposta si possono raccogliere tra tutti gli schieramenti benché le sfumature varino molto. Il Pdl apprezza una soluzione che si avvicina all'idea del finanziamento dei partiti immaginata dal segretario Angelino Alfano, basato su un meccanismo simile al cinque per mille. Per Anna Maria Bernini, portavoce vicario del partito, si tratta di una «proposta interessante che comporta la partecipazione democratica dei cittadini». Bene perciò, per l'ex ministro, i «finanziamenti privati nella forma "polverizzata" di microcontributi ma anche di erogazioni più cospicue che possano godere del meccanismo del credito d'imposta». Sul cui ammontare l'esponente del Pdl, non si sente però di esprimere indicazioni.

Dalla sinistra Luciano Violante sottoscrive "a metà" l'idea del credito d'imposta per i contributi privati ai partiti: «La proposta di Capaldo è molto positiva e utile» premette l'ex presidente della Camera. Ma aggiunge: «Una cosa è il finanziamento della politica, altra è il rimborso delle spese elettorali effettivamente sostenute».

In altri termini, i due regimi dovrebbero convivere.

Non è d'accordo Antonino Lo Presti, tesoriere di Fli, la cui esperienza dimostra che «si può fare politica con i soldi degli iscritti e con i versamenti dei parlamentari». «Quella di Capaldo – dice Lo Presti – è proposta interessante perché lascia al cittadino la libertà di scegliere. Può essere però un problema per i partiti più piccoli che avrebbero minori capacità di attrarre i contributi dei cittadini».

Pierluigi Castagnetti, ex segretario del Ppi ed esponente del Pd, è convinto che vada fatto un passo in più rispetto allo sforzo di trasparenza e controlli su cui i partiti stanno lavorando in queste ore. «La proposta Capaldo ha il merito di affrontare la questione del finanziamento ai partiti senza negarlo e ha il vantaggio di incentivare il sostegno alla politica con un notevole vantaggio fiscale». C'è un "però": «È difficile mobilitare i cittadini per la raccolta di firme su una proposta complessa che riguarda la materia fiscale».

R. Fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANTICIPAZIONE

Il Sole 24 ORE

FINANZIAMENTI AI PARTITI/LA PROPOSTA CAPALDO

Credito d'imposta con tetto a 2mila euro

di Riccardo Ferrazza

Il Sole 24 Ore ha anticipato ieri la proposta di legge di iniziativa popolare sul finanziamento ai partiti elaborata da Pellegrino Capaldo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.